

ECONOMIA

Innovazione e inclusione: è la ricetta delle «Imprese Vincenti» di Intesa

Ha fatto tappa a Brescia ieri il roadshow di «Imprese Vincenti», il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle piccole e medie imprese che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale capace di reagire con successo ai delicati e continui cambi di contesto. Sul palco della sala Conferen-



Chi è



● Marco Nava è il direttore regionale Lombardia Sud di Intesa Sanpaolo

● Ieri era presente all'evento organizzato dall'istituto di credito presso la Sala Conferenze Corrado Faissola

Sul palco
La premiazione delle dieci «Imprese Vincenti» ieri sera durante l'incontro organizzato dalla banca a Brescia

ze Corrado Faissola dieci Pmi che hanno saputo mettere l'elemento umano al centro della propria strategia di crescita. Fra queste, anche le bresciane **Omb Saleri** (automotive), Rmb (meccanica), Iginio Massari, Vedrai (software) e Green Life (salute). Prossimo appuntamento a Bergamo.
a pagina **8 Del Barba**

Inclusive e vincenti Ecco le dieci Pmi che battono la crisi

Welfare: la quarta tappa del road show di Intesa Sanpaolo

L'evento

di **Massimiliano Del Barba**

D'accordo, resilienza è una parola abusata, ma è esattamente ciò che fa grandi le piccole imprese del made in Italy. Meccanica, chimica, moda, alimentare, servizi: la ricetta per tutti è la stessa, palla lunga e pedalare, credere nel proprio progetto e non risparmiarsi (anche finanziariamente) per raggiungerlo.

Ha fatto tappa ieri in città il roadshow di «Imprese Vin-

centi», il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle Pmi che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale capace di reagire con successo ai delicati e continui cambi di contesto. Dieci storie e dieci sfide sono state raccontate sul palco della Sala Conferenze intitolata a Corrado Faissola: le bresciane **Omb Saleri** (automotive), Rmb (meccanica), Iginio Massari, Vedrai (software) e Green Life (salute), la bergamasca Sandrini Metalli, le cremonesi Landoll (cosmetica) e Rivaroli (packaging), le mantovane Moa Sport e Castor (moda). Dopo gli incontri di Milano, Torino e Cuneo, la tappa

bresciana è stata dedicata al welfare. Un tema complesso, perché intercetta aspetti organizzativi interni che non possono prescindere dalla ricerca della produttività ma che, dopo l'emergenza sanitaria, deve diventare la leva d'attrazione dei giovani talenti che considerano l'equilibrio fra vita privata e lavoro una condizione non più negoziabile.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«E su questo fronte — ha detto Marco Nava, direttore regionale Lombardia Sud dell'istituto — la Lombardia è ben posizionata, manifestando livelli di attivazione di progetti welfare sopra la media italiana e in costante aumento, anche grazie all'incentivo derivante dalle agevolazioni fiscali».

È, in altre parole, la dimostrazione di quanto la competizione globale (in particolare oggi che siamo alle prese con una crisi che è al contempo energetica, monetaria e geopolitica) abbia convinto gli imprenditori più attenti a mettere al centro non tanto la tecnologia quanto il fattore umano, portatore di idee e in-

novazioni abilitanti la trasformazione digitale. In una formula, da Industria 4.0 a Impresa 5.0.

Non si tratta di paternalismo di stampo novecentesco. Al contrario: l'esperienza di queste dieci aziende dimostra come l'attenzione ad aspetti come la creatività, il coinvolgimento e il superamento della rigidità gerarchica sia propedeutica alla crescita, all'innovazione e all'individua-

zione di nuovi prodotti, servizi e soluzioni per i clienti. «Ma l'obiettivo — ha proseguito Nava — non può essere solo la massimizzazione dei risultati: in un'ottica di sviluppo di medio-lungo termine la sostenibilità passa anche dalla costruzione di un'economia più inclusiva: le regioni italiane con servizi per la prima infanzia più diffusi sono anche quelle in cui, ad esempio, la partecipazione femminile al

mondo del lavoro è più elevata. A Brescia siamo ben sopra la media nazionale con un buon Brescia, 63,1%, ma si può fare di più». Certo, il fattore dimensionale gioca un ruolo importante, ma la *digital transformation* apre strade fino a pochi anni fa impercorribili. Serve coraggio, e capacità di ascolto, voglia di comunicare e condividere le scelte strategiche ai vari livelli dell'organizzazione aziendale.

C'è poi il nodo ambientale. «Il welfare viene sempre più considerato dalle aziende non solo uno strumento concreto di risposta alle esigenze dei lavoratori, ma un elemento fondamentale di responsabi-

lità sociale che contribuisce ad aumentare la competitività e la profittabilità in chiave Esg — ha concluso Nava —. Intesa è fortemente impegnata a supportare il tessuto imprenditoriale in un percorso di crescita sostenibile, accompagnando le imprese nell'evoluzione verso l'economia *green*, la digitalizzazione e verso tutti i filoni progettuali del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento La premiazione nella Sala Conferenze di Intesa